

Confronto unitario sui problemi dell'assistenza

Ogni anno 4000 bambini non trovano posto negli asili nido di Trapani

Dall'iniziativa promossa dalla Commissione femminile del PCI è emerso un quadro documentale delle gravi carenze - Sarà redatto un « libro bianco »

Grassano rinnova il Consiglio comunale

L'abbraccio DC-MSI ha provocato un anno di paralisi

Pur di impedire la partecipazione del PCI al governo della città i dc hanno fatto ricorso alle più squallide alleanze fino alla gestione commissariata

Il nostro servizio

GRASSANO, 26. Ad appena un anno dalle elezioni comunali del 15 giugno scorso, a Grassano si torna a votare per eleggere il nuovo Consiglio comunale. In questo periodo di tempo l'attività amministrativa è stata bloccata per l'incapacità della DC chiusa nella sua arroganza di potere. L'anno scorso anche qui la Democrazia Cristiana aveva perso voti e seggi. Negli ultimi 5 anni lo scudo crociato aveva amministrato con 10 seggi su 20, giovandosi del benevolo atteggiamento del consigliere della lista civica. Il 15 giugno, la DC perse due seggi a favore del MSI e del PSI, mentre il centro politico, pur avanzando in voti, conservò i 7 seggi precedenti. Il PSI rifiutò di collaborare con la maggior parte del personale politico democristiano, assai compromesso dopo anni di pessima amministrazione, mentre il MSI rimane ferma alla pregiudiziale anticomunista.

Il nostro servizio

TRAPANI, 26. Mentre la DC in provincia di Trapani tenta di trarre la campagna elettorale in una « guerra santa » contro le forze laiche, la Commissione femminile del PCI ha organizzato un convegno, allargato a tutte le forze democratiche, per un confronto sereno ed unitario sui problemi concreti. Tema del dibattito: l'assistenza nei Trapanesi.

Alla tavola rotonda hanno partecipato come relatori la compagna Paola Lipari, il medico provinciale Calogero Asaro; la psicologa Maria Paola Camassa; il dott. Corso, direttore amministrativo dell'ospedale di Trapani; il pediatra Elio Pontì; il radiologo Giuseppe Garappa, presidente dell'Ordine dei medici di Trapani; la sociologa Gigliola Lo Cascio; la compagna Simona Mafai del Comitato Centrale; l'ostetrico prof. Rafanese; lo psichiatra Ettore Tripi; il pediatra Reale; il direttore dell'ospedale psichiatrico Ragonesi. Il convegno è stato chiuso dall'on. Libero Attardi della Commissione Sanità della Regione siciliana.

Per la prima volta è stato fatto un quadro documentato dei problemi dell'assistenza in questa provincia dove esistono otto impianti ospedalieri pubblici, due privati per un totale di 1570 posti letto, un solo istituto per anziani (il « Serrano Vulpitta ») che può ospitare 116 vecchi. Non si hanno cifre precise sulle malattie professionali.

L'assistenza ai bambini è un altro atto d'accusa. Un solo dato: a Trapani quasi 4 mila bambini ogni anno non trovano posto negli asili nido. Inquietante è tutta la parte che si riferisce alla procreazione responsabile, ai problemi della coppia e della famiglia. I tentativi si contano su una sola mano. Ci sono vicende umane come quella di Rosa Martinelli, la ragazza-madre rimasta senza aiuto per un aborto che forse non voleva. « Ma la colpa non è tutta dei medici - ha affermato il dottor Garappa - ». È necessario riuscire ad avere un piano organico per l'assistenza, attraverso la riorganizzazione e l'integrazione dei servizi socio-assistenziali.

Altro tema del dibattito la proposta di legge sull'assistenza che il gruppo comunista ha presentato all'Assemblea regionale. Tema qualificante: il decentramento, un principio che sconvolge il vecchio sistema assistenziale « che oggi è tutto nelle mani dell'assessore del settore, del presidente della Regione e spesso di tecnici incontrati ».

La compagna Simona Mafai del Comitato centrale ha sostenuto l'importanza del contributo delle famiglie nella prevenzione, nella cura e nei reinserimenti. Nel corso del dibattito non sono mancate le note polemiche. Qualche intervento ha definito la proposta di legge « ottimale, ma difficile applicazione ». Sono stati ricordati i ritardi, le assenze della Regione che non ha istituito la Commissione di indagine per sapere almeno in quali enti e come venivano spesi i 19 miliardi stanziati per l'assistenza, di cui 4 miliardi nella sola provincia di Trapani.

« Occorre lottare - ha affermato il compagno Libero Attardi - per conquistare una legge. Senza un fronte di lotta unico delle famiglie, degli assistenti sociali, dei medici non è un obiettivo raggiungibile ». Un impegno di lotta di cui tutti i partiti parteciperanno ai fatti cartacei. Prima iniziativa la stesura di un « libro bianco » sull'assistenza a Trapani.



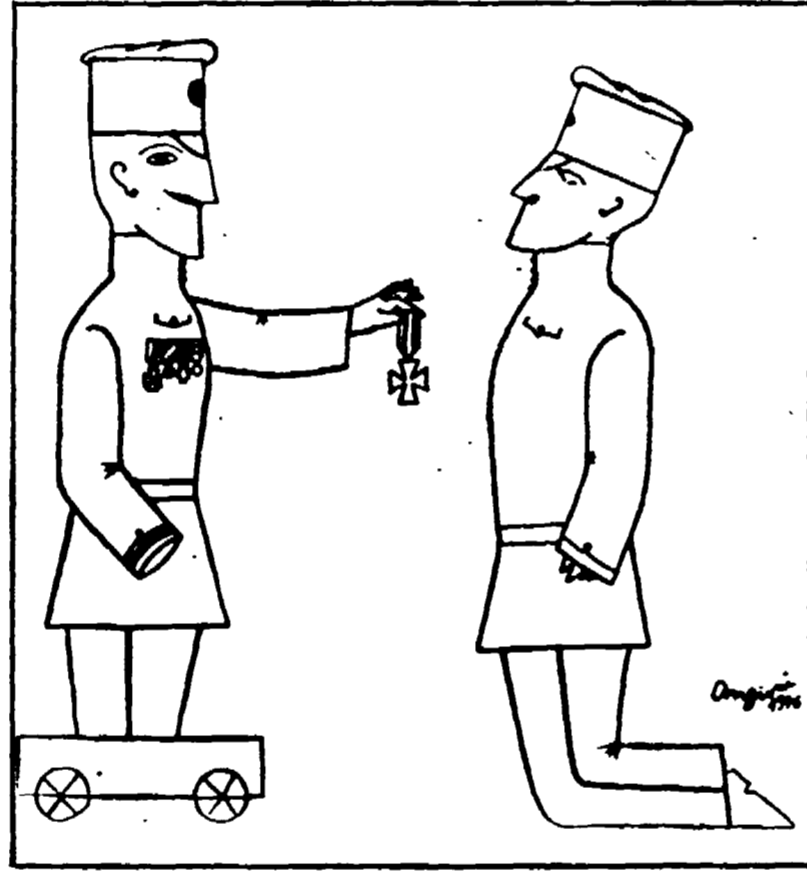
Oggi la «Cavalcata» a Sassari

SI RINNOVA ANCHE quest'anno il tradizionale appuntamento del « maggio sassarese ». Con alcuni variegati mantelli di velluto, ricami riccissimi che richiamano i paramenti del rituale liturgico, attraversano le vie della città preceduti dai vessilli dei comuni e degli enti religiosi. Gli uomini con le tradizionali berrette apriranno la sfilata, alle prime ore di domani, sui loro cavalli scapigliati, le donne con i ricchissimi costumi costellati di monili d'oro, d'argento e di corallo sfileranno poco appresso. Per questa « cavalcata sarda » costume 1976 saranno presenti come al solito i rappresentanti di tutte le zone dell'isola: il Cagliari, l'Oristano, l'Oristano, il Campidano, la Barbagia, l'Ogliastra, la Baronia, la Gallura, il Logudoro, la Nurra, il Goceano, la Trexenta, il Serdiano. Le sfilate saranno aperte dalle sfilate di bambini di Cagliari. Per questo appuntamento tutti gli alberghi cittadini sono esauriti in ogni ordine di posti: migliaia di turisti italiani e stranieri si accalcheranno nell'Emiciclo Garibaldi, in Piazza d'Italia, e quindi sulla gradinata dell'Acquedotto (lo stadio di Sassari) per seguire lo spettacolo ed emozionanti evoluzioni dei cavalieri di tutti i colori. L'amministrazione comunale ha voluto che la « cavalcata » si concludesse all'Acquedotto (non all'ippodromo Finna come era accaduto negli ultimi anni) per consentire un maggiore afflusso di spettatori e realizzare congiuntamente una certa economia di carattere finanziario. Sotto la guida competente dell'assessore alle Spese e Turismo Sandro Agnesa, un indipendente eletto nelle liste del PCI, è stato messo a punto ogni minimo particolare. Nella vastissima Piazza d'Italia, fin dalla prima serata di giovedì si alterneranno i vari gruppi folkloristici sardi che, si esibiranno in canti e danze. Saranno presenti inoltre due gruppi internazionali in rappresentanza della Spagna e della Jugoslavia. Le varie fasi delle manifestazioni saranno ripresi dalla televisione italiana e da troupe cinematografiche straniere. NELLA FOTO: Un aspetto della manifestazione di un anno fa.

Dalla stagione artistica cagliaritanica positive novità

Dopo il «gran mare del nulla»

Anche in questo campo il coraggio e l'iniziativa dei singoli sono riusciti a sopperire, almeno in parte, alle carenze del potere pubblico - Le mostre di Antonio Nateri e Angelo Angioni



Due opere esposte a Cagliari e che danno il segno dei positivi cambiamenti verificatisi nel clima artistico: qui sopra, la «Decorazione» di Angelo Angioni, che ha presentato le sue sculture in gesso alla galleria «Duchamp» a fianco «La moneta», di Antonio Nateri, che ha esposto, invece, alla galleria «La Bacheca».



Il nostro servizio

CAGLIARI, 26. La stagione artistica cagliaritanica ha dimostrato, se ce n'era bisogno, che sono ormai lontani i tempi in cui qualcuno ebbe a definire, con un titolo che fece epoca, « il gran mare del nulla » una mostra di pittura che, passata in rassegna un po' tutte le forze artistiche operanti nell'isola, ancora una volta non si deve esclusivamente al coraggio del singolo e del privato, mentre il potere pubblico non pensa minimamente a creare quelle strutture organizzative indispensabili affinché le iniziative e le avanzate, sta dando i suoi frutti. Le stesse gallerie private sembrano, almeno le più impegnate, aver recepito questa nuova situazione e non solo si allargano alle esperienze più attuali della arte nazionale, ma anche localmente sembrano aver capito l'importante compito di filtrare e coraggiare le personalità più aperte.

ha saputo raccontarlo senza ignorare un linguaggio contemporaneo ed una pitagora «colla».

Anche alla «Duchamp», una nuova mostra di buon livello e di impegno sociale: Angelo Angioni, alla sua seconda personale (ed è importante che anche le gallerie si aprano al pubblico) presenta una serie di disegni grafanti e cattivi verso una società di militari ottusi, di magistrati corrotti, di borghesi laidi. Anche qui l'originalità del linguaggio o meno, è cosa di secondaria importanza di fronte all'urgenza della cosa da dire e anche se la derivazione diretta da Grosz non si può ignorare, il linguaggio grafico è preciso e incisivo.

Due libri editi dagli « Editori Riuniti »

Testimonianze sulle donne

LA NUOVA collana degli Editori Riuniti sulla questione femminile è stata presentata a L'Aquila nel salone del Grand Hotel dalla prof. Carla Pasquonelli, docente di Ecologia umana dell'Università di Cagliari. Illustrando le finalità della nuova collana aperta dai due libri « Diario e lettere dal carcere » di Eva Forcat e « Essere donna in Sicilia » redatto dal collettivo formato da Simona Mafai, Gigliola Lo Cascio, Carolina Genuino, Chiara Ottaviano, Beatrice Vittorini, Giuliana Satalino e Maria Venuti, la compagna Pasquonelli ha brevemente ripercorso la storia della questione femminile, dalle lontane origini del femminismo inglese, alle lotte bracciantili italiane fino al pieno sviluppo del movimento delle donne, le compagne Pasquonelli ha brevemente ripercorso la storia della questione femminile, dalle lontane origini del femminismo inglese, alle lotte bracciantili italiane fino al pieno sviluppo del movimento delle donne, le compagne Pasquonelli ha brevemente ripercorso la storia della questione femminile, dalle lontane origini del femminismo inglese, alle lotte bracciantili italiane fino al pieno sviluppo del movimento delle donne.

Primo Pantoli

L'ARCI infine, nizzera al più presto un'eco di manifestazioni, per portare anche fuori dell'ambito cittadino i problemi dell'arte moderna.

CINEMA che cosa c'è da vedere

La legge violenta della squadra anticrimine

A Bari, un commissario dalla pistola facile e un giornalista sembra Topolino si contendono la testa di un rapinatore da quattro soldi. Perché? Perché il ragazzo conosce il trama di un complicato mafioso ordito da un notabile pugliese forte di « alleanze governative »; il giovanotto fugge senza scusa, il peditore mette vittime, il reporter indaga, i mafiosi continuano a passarsi parola in modo sempre più concitato e l'intercetto bariocentra. Dopo un cenitino di minuti, il regista Stelvio Massi ha un lampo geniale: fa uccidere il ladruncolo e mette una pietra sopra l'intera faccenda. Interpretato da attori declamatori resi apatici - John Saxon, Renzo Palmer, Lino Capolicchio e lo scomparso Lee J. Cobb - « La legge violenta della squadra anticrimine » è un articolo di cronaca nera dilatato a misura di romanziacco incongruo.

Ballata macabra

Lui, lei e il marmocchio: il Romanticismo è la « santissima trinità » della piccola borghesia americana. Questa famiglia modello tira su armi e bagagli e trasferisce in una villa misteriosa e sfarzosa, affittata per l'estate ad una cifra così ridicola da essere emulata da tanti ricchi e tanta cultura, i nostri sprovvisti protagonisti cominceranno a dare i numeri: si susseguiranno le inquietudini sopite attraverso sottili cedimenti psicologici, non mancherà peraltro le allusioni a Robert Marasco, l'introspettiva cauta si finisce al demagogico grossolano. Il regista Dan Curtis, con la complicità di uno sceneggiatore di rispetto qual è William F. Nolan, ha portato sullo schermo il romanzo di Robert Marasco pensando forse, dapprima, di farne una metafora ad alta gradazione sul carattere velleitario di un alquanto tipica middle class anglosassone. Nella seconda metà del film, però, quando la ballata macabra entra nel vivo, egli passa dalle sensazioni sfumate ai fatti più evidenti, con notevole disguido, dovendo misurarsi col soprannaturale. Curtis perde di vista prima l'apologo, poi il concetto di verosimile e, infine, la dignità, con lui in tante disavventure interpreti di rilievo come Karen Black, Oliver Reed, Bethel Ames e, in un ruolo di primo piano, Burgess Meredith, dono la sorte.

Killer commando

È un commando disperato, sebbene organizzato, quello che tenta di forzare le casse di una multinazionale di cui è stato ucciso il capo. A capo della gang c'è un « ragazzo di bottega » che vuol rifarsi per le angosce subite e il desiderio di dirigenti della ditta e pensa di far colpo sulla ragazza-copertina che ama.

L'orgia notturna dei vampiri

Ieri in Transilvania, oggi sui Pirenei: l'emulo iberoico di Dracula è una seducente contessa che ha tempo speso giogato i bifolchi. I rari in disegni non vampirizzati vennero additi a mansioni femminili. Il film di Robert Marasco, ecc., ma, in tempi di carestia, la nobildonna si impadronisce brutalmente di qualche loro organo ritenuto « non indispensabile » per fare uno spuntino. Un giorno in quella sperduta località capita un torpedone di turisti che disgraziatamente finisce in panne. « Sarà un conone! » assicura la contessa, la quale, però, giunta al deserto, è la nra vittima della propria inordinanza.

Ragazzo di borgata

Ettore, figlio di un muratore, lascia la scuola per il posto di garzone in un grande lusso bar quando il padre, che la salvezza dell'occupazione ha spinto a un balordo ladrocinco, finisce in galera. Già ammestrato in mestieri scipiti, il ragazzo (che per trovare lavoro si è valso della raccomandazione di un lavone della medicina, genitore una sua compagna di classe, la quale ha del tenero per lui) riceve, ritenuto di emarginarsi dalla propria condizione subalterna, ve parlate: da un lato adempie con zelo i suoi compiti, dall'altro adocchia la possibilità di « colpo grosso », anzi di parecchi: cioè, da realizzare con l'aiuto del papà, dopo uscita di costui dal carcere. È l'astuto disegno, nonostante diversi inceppi, si attua; grazie al malto, Ettore « promuove » e la sua famiglia, da servo sfruttato diventando un rispettabile padre.

Torna «El Grinta»

Seconda avventura cinema tozzoliana del pug-sgangherista ma indistruttibile eroe del West, « El Grinta » per la zata, afflitto da gotta e reumatismo, un po' suonato e un po' fascista, il polizotto condizionale di un cinema tozzoliano che calza a pennello all'attore John Wayne. Differiscono le interpretazioni, però, e anche se non altro, un personaggio che calza a pennello all'attore John Wayne. Differiscono le interpretazioni, però, e anche se non altro, un personaggio che calza a pennello all'attore John Wayne. Differiscono le interpretazioni, però, e anche se non altro, un personaggio che calza a pennello all'attore John Wayne.

I candidati del PCI

- 1) Daraio Luigi, manovale, dirigente alleanza Contadini
- 2) Bollottieri Michele, muratore;
- 3) Bronzino Francesco, professore;
- 4) Biondi Giuseppe, insegnante;
- 5) Caprioli Tommaso, operaio Pozzi;
- 6) Daraio Innocenzo, colt. diretto;
- 7) Debelli Antonia Maria, bracciante agricola;
- 8) Pecuzzi Andrea, colt. Diretto;
- 9) Dintino Giuseppe, operaio Pozzi;
- 10) Fascella Domenico, Architetto;
- 11) Gramigna Nicola, insegnante;
- 12) Luberto Carlo, pensionato;
- 13) Scardella Pasquale, operaio I.L.A.;
- 14) Salvaggi Andrea, insegnante;
- 15) Vignola Giuseppe, operaio ANIC;
- 16) Volpe Luigi, operaio.

SEGNALAZIONI

Il 4° numero de « La Regione »

È in edicola il quarto numero della « Regione », periodico di cultura e attualità della Basilicata, il cui editore è l'editore « Das sempre terremotati solidarietà con il popolo del Friuli ».

Il sommario comprende anche: « Gli enti inutili » con una rapida elencazione di quelli che vanno soppressi; « Verso il 20 giugno »; « La nuova legge per il Mezzogiorno »; un servizio sui trasporti pubblici a Matera; « Ma lo sport di chi è »; due articoli sul ruolo dei medici in rapporto ad una nuova medicina; « Tempo pieno, tempo delitto »; « Il medico di base e le Unità sanitarie locali »; « Continua l'anomalia amministrativa sul Consorzio di bonifica della Valle d'Agri »; « Fiora abbiamo scherzato » sul Tribunale amministrativo regionale; « In attesa di disposizioni... » sui giovani diplomati e laureati senza occupazione; infine « Isposti sul campo popolare lucano ».

« La Regione » ospita anche una nota di Michele Padula, del PDUP di Potenza, sul processo di liberazione della donna (« Nessuna delega ») e un contributo del sacerdote Franco Carbo della comunità di base di S. Anna (« Il Vangelo non ha senso se non nella storia »). Nella rubrica « Corrispondenza » è ospitata una lettera dell'on. Sanza.

Il magazine centrale della rivista è dedicato quest'volta al contratto dei metalmeccanici in rapporto alla vertenza Basilicata (« Unità del popolo per la salvezza », intervista a Candido De Canio della FLM e a Decio di Bello della FIOM, e « Contrattare non subire » sulla lista Litichimica).

Infine « La Regione » pubblica un'intervista con Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, su « Gli anni 50 e il movimento di lotta ».

Utilizzate - in arredamento - la nostra esperienza. Noi ci impegniamo a realizzare la vostra fantasia.

**TEMI** arredamenti

70124 Bari  
Viale Salandra  
Telefono 080 366541-228330

**TEMI** centro cucine

70124 Bari  
Viale Salandra  
Telefono 080 366541-228330